Anno XXXVIII — Venerdì 9 Gennaio 1885 — N. 6

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IX GENNAIO

Il giorno che così immaturamente Vittorio Emanuele era tolto all'Italia, il popolo italiano, con quell'acume di giudizio che deriva dalla ragione e dal sentimento insieme, mirando l'opera a cui Egli aveva consacrata la vita e che era riuscito a condurre a fine, disse: È morto il gran Re; è morto il Padre della Patria.

E diversamente Vittorio Emanuele non è più chiamato; e la storia, accanto al suo nome, registrerà questa definizione della sua figura e della sua carriera — perchè mai l'idea della grandezza si sarà più giustamente accoppiata all'immagine di un uomo.

La più santa e la più difficile virtù è la gratitudine: il tempo distrugge la memoria dei benefici ricevuti, ed è negli uomini assai possente la propensione a dimenticarli od a farne meno apprezzare il valore. Però in noi italiani, sette anni trascorsi dal giorno in cui il Re Galantuomo scendeva nella tomba accompagnato da sincero, unanime, profondo rimpianto, fecero ognora più gigante nel sentimento universale, la riconoscenza e la venerazione per la memoria di quel Grande che ebbe fede nei destini della patria e non esitò a gettare nelle avventurose vicende di essa, sè stesso, la famiglia e la corona.

Queste verità ogni anno il popolo italiano le sente più addentro e in maggior numero. Le disillusioni d'ogni giorno, le fiacchezze del Governo non gliele nascondono. Esso sa che, se la crescita dell'albero non è così pronta e florida e promettente come s'era immaginato, il solo che non ne ha colpa è il germe sano deposto nel terreno, è il germe dell'indipendenza e della libertà della Nazione, da cui ogni beneficio che già s'è ottenuto è dipeso, e da cui solo può dipendere in avvenire ogni beneficio che si aspetta. E questo germe Vittorio Emanuele lo ha deposto nel terreno antico, e non isterilito, di questa patria.

La sua vita, così semplice e così schietta, noi la intendiamo ogni giorno meglio. Ogni documento che se ne pubblica mostra con quanta chiarezza egli si fosse posta la meta, e come non se ne distraesse mai. Quanto ardire insieme e quanta prudenza! Come nel suo animo il pensiero del Re s'unì col pensiero dell'Italiano sempre! Come il Principe d'una Dinastia gloriosa, che aveva nei secoli accresciuto via via il suo Regno, pur mirando ancora ad aumentarlo più che i suoi antenati non avessero fatto, s'era assimiliati la mente, il cuore, il destino del popolo, sul quale aspirava a regnare per la maggiore delle ragioni e nei migliore dei modi, creandolo! Come nella nobiltà del fine che si era proposto da giovane e raggiunse poco prima di morire, ogni altra cosa gli pareva piccola, persino il Regno ereditato dagli avi; sicchè fu pronto a perderlo, a gittarlo via, se non gli doveva, se non gli poteva servire d'istrumento a conseguire quel fine! Qui è vera grandezza che niente sorpassa od offusca. Qui è la grandezza che fa la storia umana, che i popoli non cessano di ricordare, di ammirare, di glorificare, di amare, perchè si confonde colla loro stessa vita.

Come gli eroi che la storia circonda della sua luce e la leggenda dei suoi splendori, Vittorio Emanuele vive più grande dopo la morte; la tomba è per lui la culla di una vita nuova, quella della gloria.

Se pure col volger degli anni, fosse mai possibile in Italia che all'attuale forma di governo un'altra ne succedesse, non sarebbe però possibile che il nuovo governo trattasse le statue di Vittorio Emanuele come la repubblica di Francia ha trattato quelle di Luigi XIV.

Nessuno potrebbe rimuovere i monumenti dedicati al Gran Re italiano, poichè quei marmi e quei bronzi diranno ai nostri nipoti la origine gloriosa e nobilissima della patria loro; essi sono l'atto di nascita di una nazione venuta ad occupare sì largo posto nei destini della vecchia Europa. Essi resterebbero sempre a rimprovero e a resipiscenza di coloro che dovessero lasciar sciupare e perdere l'opera gloriosa di Lui.

Nessuno potrà mai dimenticare che l'Italia lacera, oppressa, avvilita ha chiamato quella magnanima ed invitta figura di Principe campione dei suoi diritti nei giorni più terribili della sventura. E quel Principe ha asciugato quelle lacrime, ha accettata la causa della patria schiava, ha combattuto ed ha vinto. Immortale perciò sarà la sua fama come è immortale l'opera sua, l'Unità d'Italia.

In questo giorno, come in più lontano avvenire, sarà impossibile agli italiani non associare alla memoria del Gran Re quella di coloro che colla mente o coll'opera posero assieme a Lui la loro pietra all'edificio, non ricordare sovra gli altri, e il grande statista suo principale collaboratore, e la gran mente del pensatore repubblicano, e la figura e il cuore del condottiero del popolo, dal popolo uscito.

L'avver raccolto il pensiero del popolo e del popolo l'azione, fu la massima delle virtù di Vittorio Emanuele e per essa il Suo nome vivrà, fin che saranno possenti nel cuore degli uomini l'amore per la patria e per la libertà, l'ammirazione per le opere magnanime.

L'ITALIA DELLA PAURA

L'*Esercito Italiano* ha scritto un eccellente articolo che si può chiamare una carica a fondo contro la politica estera che oggi malauguratamente predomina in Italia, politica negativa, politica di isolamento, politica propria degli impotenti.

Pare al Ministero, scrive il citato confratello, che uno Stato di 30 milioni di abitanti, con un esercito di 500 mila uomini e le corazzate di 25 milioni, si possa rassegnare ad una politica costantemente negativa, che è la marca di fabbrica dei governi impotenti?

La nostra influenza sul Mediterraneo, aggiunge l'*Esercito*, è da ogni parte minacciata, i nostri intrepidi esploratori bagnano del loro sangue generoso le terre africane, ed il Governo non si commuove, e i suoi portavoce andano dieci camicie il giorno per distruggere anche la più lontana speranza, che, fatto accorto del discredito che si accumula sul nostro capo, esso possa mai liberarsi dal torpore che da anni oramai gli aggrava le ciglia. »

Giusti rimproveri, giusti lamenti, ai quali non c'è sillaba da togliere e fa eco il sentimento della nazione.

Non c'è che la scuola cairoliana e manciniana, che va agitandosi a guisa di monachella pudibonda per persuaderci che bisogna serbare incolumi i principi eterni della giustizia, che la nazionalità come è sacra per noi, così non dobbiamo offenderla in altri che hanno il diritto di ottenerla, e che perciò son da biasimarsi o da abbandonarsi quali esizialissimi tutti i progetti di conquista, tutti i progetti coloniali che oggi lusingano la ambizione di certi potenti.

Perchè andare in cerca di ignote avventure, osservano questi politici platonicamente moralisti, piuttostochè pensare a procurarci i nostri confini naturali e ricongiungere alla comune patria Trento e Trieste, Nizza e Savoia, Malta e altre membra ingiustamente disgiunte?

Perchè sparpagliare le nostre forze al di fuori invece di concentrarle al di dentro per avere quello che ci spetta? Non c'è che dire, questi ragionamenti, guardati dal punto del diritto internazionale metafisico, cattedratico, non ammettono replica. Ma la politica è un'arte che senza rinnegare i principi del giusto e dell'equo, deve cimentarsi con i fatti svariatissimi che si svolgono nella vita dei popoli.

Oggi di questi fatti è capitalissimo l'agitazione che si afferma tra le più grandi potenze di Europa per espandere al di fuori al propria influenza.

La cerchia della propria patria ai popoli più non basta; essi aspirano ad uscirne, a spiegare in campo più largo la attività intellettuale, morale, industriale.

Tutto cotesto moto espansivo che a prima vista sembra ispirato da ambizione di conquista sarà senza fallo apportatore di fati nuovi nel mondo delle nazioni.

Le genti barbare al contatto dei popoli civili man mano si incivilisecono anch'esse, e acquistano la coscienza del diritto alla libertà e alla indipendenza, che lasciate come sono, non acquisterebbero forse mai.

Crediamo di non andar lungi dal vero affermando che questa politica di colonizzazione, da tanti maledetta senza intenderla, è forse una preparazione allo stabilimento di nazionalità nuove, dalle quali sarà affrettata quella fratellanza fra i liberi che è l'ultimo desiderio della civiltà progredita.

I manciniani, i cairoliani e tutta la schiera dei politici moralisti ci pensino finchè è tempo, in modo che l'Italia non resti, in nome della morale e della giustizia male intesa e peggio applicata, sequestrata dall'avvenire splendido che si prepara al consorzio delle nazioni.

Interessi provinciali

Il Consorzio coattivo per le Bonifiche

(Continuaz. vedi NN. 3, 4 e 5)

Nel Comune di Copparo vi sono 3 frazioni:

— Coccanile ed Ambrogio con Ett. 7831: 06: 70 dell'estimo di Scudi 134,831: 67 o L. 717,304: 48 quindi del valore medio di Scudi 17: 21 o L. 91: 55 per Ettaro. Si pagano ad ogni Ettaro per Tassa Erariale Lire 1: 65, Provinciale L. 1: 01, Comunale L. 1: 99, Consorziale L. 1: 43 totale L. 6: 08.

— Berra Serravalle con 5503: 45: 60 Ettari dell'estimo di Scudi 117,041: 36 o L. 622,670: 03; il valore medio di ogni Ettaro riesce di Scudi 21: 26 o L. 113: 10 e le Tasse per ciascun Ettaro vanno calcolate in L. 1: 95 per le Erariali; in L. 1: 20 per le Provinciali; in L. 4: 09 per le Comunali; in L. 1: 77 per le Consorziali (da cui sono esclusi Ettari 18255: 50 di golena dell'estimo di Scudi 3881: 12 o L. 20647: 55) e così complessivamente L. 9: 01.

— Formignana e Tresigallo hanno Ettari 6743: 00: 30 dell'estimo di Scudi 224,491: 63 o L. 1,194,295: 47 quindi il valore censuario di ogni Ettaro è di Scudi 23: 29 o L. 177: 10 mentre per Tasse pagansi a ciascun Ettaro L. 12: 36 così divise: Erariali L. 3: 52; Provinciali L. 2: 16; Comunali L. 3: 90; Consorziali L. 2: 78, esclusi da queste ultime Ettari 68: 52: 32 di golene coll'estimo di Scudi 2281: 14 o L. 12,135: 66.

Il Comune di Migliarino non ha nel comprensorio che la sola frazione di Cornacervina con Ett. 2601: 14: 70 dell'estimo di Scudi 126,952: 17 o Lire 675,385: 58. Il valore di ciascun Ettaro è di Scudi 48: 80 o L. 259: 61 e le Tasse che pagansi per ogni Ettaro ammontano a L. 19: 73 che dividonsi in L. 4: 98 per la Erariale; in L. 3: 06 per la Provinciale; in L. 7: 61 per la Comunale e in L. 4: 08 per la Consorziale (esclusi da questa Ett. 262: 65: 34 di golena dell'estimo di Scudi 12,817: 49 o L. 68,188: 94)

Il Comune di Codigoro, quello che appunto ha terreni in maggior parte vallivi e di spettanza della Banca di Torino, si divide in due frazioni.

Codigoro e Pomposa con Ettari 6190: 07: 50 dell'estimo di Scudi 66,437: 75 o L. 353,446: 70, quindi col valore censuario per ogni Ettaro di Scudi 10: 71 o L. 57: 97. Le Tasse per ciascun Ettaro importano L. 3: 97 e cioè L. 0: 82 le Erariali; L. 0: 50 le Provinciali; L. 1: 78 le Comunali; L. 0: 87 le Consorziali (esclusi da questa Ettari 141: 68: 16 di golena dell'estimo di Scudi 1517: 40 o L. 8072: 56).

Mezzogoro ha una superficie di Ettari 4265: 56: 30 dell'estimo di Scudi 29,913: 96 o L. 159,142: 26 e perciò il valore di ogni Ettaro riesce di Scudi 07: 01 o L. 37: 29. Le Tasse per ciascun'Ettaro ammontano a L. 2: 09 così divise. Erariali L. 0: 40; Provinciali L. 0: 24; Comunali L. 0: 89; Consorziali L. 0: 58.

Il Comune di Mesola si compone di tre frazioni Mesola con Ettari 302: 23 dell'estimo di Scudi 8112: 69 o Lire 43,159: 51 quindi di Scudi 26: 84 o L. 142: 78 per Ettaro. Le Tasse che pagansi per ciascun Ettaro sono di L. 10: 42 che dividonsi in L. 2: 03 per le Erariali; L. 1: 25 per le Provinciali; L. 4: 90 per le Comunali e L. 2: 24 per le Consorziali, escluse da questa Ettari 0: 11: 46 di golene dell'estimo di Scudi 3: 91 o L. 20: 79.

Ariano Destro con Ett. 512: 58: 50 dell'estimo di Scudi 12,202: 79 o L. 64,918: 84 ha un valore per ogni Ettaro di Scudi 23: 80 o L. 126: 61 e paga per Tasse L. 7: 34 per ciascun Ettaro e cioè: Erariali L. 1: 38; Provinciali L. 0: 65; Comunali L. 3: 32; e Consorziali L. 1: 99, esclusi da queste Ettari 23: 50: 98 di golene, dell'estimo di Scudi 562 o L. 2994: 04.

Massenzatica ha Ettari 2637: 75: 20 dell'estimo di Scudi 51,944: 54 o L. 276,344: 55. Il valore di ciascun Ettaro è di Scudi 19: 42 o L. 103: 31 e

paga per Tasse ad ogni Ettaro L. 6: 15 così divise: Erariali L. 1: 12; Provinciali L. 0: 69; Comunali L. 2: 70; Consorziali L. 1: 64 escluse da quest'ultima Ettari 4: 50: 23 di golene dell'estimo di Scudi 107: 31 o Lire 570: 88.

Sappiamo tutti che la Banca di Torino possiede i terreni più depressi di questi territori, e quindi, siccome la media del valore censuario di ciascun Ettaro è formato dall'estimo dei vari terreni relativo alla condizione e produttività verificatasi al 1835 per ogni minima superficie, non è a meravigliare se in complesso gli Ettari 18,156: 38: 40 posseduti dalla Società nelle diverse frazioni abbiano un'estimo di Scudi 130,522: 91 o Lire 694,381: 88 e perciò paghino in media L. 2: 67 di Tasse per ciascun Ettaro, mentre gli altri proprietari di terreni in condizioni migliori di scolo e di fecondità anche nel 1835, a soli Ettari 18,439: 49: 40 vedono attribuito un'estimo di Scudi 641,4.6: 25 o L. 3,412,285: 90 e sono gravati di L. 12: 97 d'imposte per ciascun Ettaro.

Si rileva altresì in linea di fatto che i terreni di Cornacervina pagano attualmente L. 19: 73 di imposte per ogni Ettaro e cioè L. 1: 99 in più delle L. 17: 74 che verrebbero a pagare in media i terreni non appartenenti alla Banca, quando alla odierna Tassa di L. 12: 97 si aggiungessero L. 4: 77 per sovrimposta di bonificazione calcolata complessivamente in L. 500,000 annue sull'intera superficie di Ett. 36,586: 87: 80.

Se nonchè finora mi occupai esclusivamente del territorio inferiore all'argine del Brazzolo, senza tener parola dei fondi superiori all'argine stesso ai quali per le Tasse da cui sono gravate, riesce insopportabile qualunque onere ulteriore benchè minimo.

I terreni superiori all'argine del Brazzolo hanno una superficie di Ettari 15,954: 54: 90 dell'estimo di Scudi 894,064: 70 o L 4,756,424: 17 dei quali Ettari 183: 52: 14 di golene escluse dalla Tassa Consorziale dell'estimo di Scudi 16,072: 23 o L. 85,504: 24.

Il valore medio di questi Ettari 15,954: 54: 90 è dunque di Scudi 56: 03: 8 per Ettaro o L. 298: 12 superiore cioè a quello di qualsiasi frazione di Comune inferiore al Brazzolo e sono tutti situati nel Comune di Copparo e divisi in 9 frazioni.

La prima di Copparo con Cesta ha Ettari 6781: 54: 70 dell'estimo di Scudi 240,645: 47 o L. 1,280,233: 90 quindi il valore di ciascun Ettaro è di Scudi 35: 48 o L. 188: 75. Le Tasse di ciascun Ettaro ammontano in media a L. 13: 09 e cioè L. 3: 58 Erariali; L. 2: 20 Provinciali; L 4: 33 Comunali; L. 2: 96 Consorziali. Questa è l'unica frazione del comprensorio di terre vecchie che abbia tasse per ogni Ettaro, minori in media di quelle gravanti la frazione di Cornacervina, la più onerata tra le frazioni inferiori al Brazzolo. Ma vuolsi notare che Cesta è prossima all'argine stesso, che le Tasse Comunali di questa frazione sono minori di L. 3: 28 per ciascun Ettaro di quelle di Cornacervina e che fors'anche piccola parte dei fondi di Cesta potrebbe venire considerata come inferiore al Brazzolo, quantunque io abbia considerati tutti gli Ettari 6781: 54: 70 come appartenenti alle terre vecchie.

(Continua).

IN ITALIA

ROMA 7 — La notizia data dal *Diritto* e dalla *Stampa* circa il deliberato invio di un corpo di truppe italiane nel Mar Rosso ha prodotta viva impressione, ed è variamente commentata.

È un fatto che tale deliberazione venne adottata all'unanimità dal Consiglio dei ministri; ma è pur vero che nel ministero le divergenze cominciano quando si tratta di decidere se il primo battaglione di soldati allorchè sarà arrivato ad Assab, dovrà essere raggiunto da altri corpi.

Alcuni ministri sono di parere che la prima spedizione militare di Assab debba essere il prodromo di estese occupazioni di territorii Africani e il principio di una politica coloniale attiva.

Altri ministri invece opinano che l'Italia non debba assolutamente abbandonarsi ad una politica d'avventure assai pericolosa non solo sotto il rapporto finanziario, ma sotto il rapporto della opportunità politica.

Ad ogni modo, qualunque sia la condotta che in ultima analisi sarà per adottare il governo, è certo però che si stanno nelle cancellerie diplomatiche d'Europa maturando importanti avvenimenti, a cui il paese deve tenersi preparato.

Sotto tale rapporto, non è facile la situazione nella quale si trova il nostro ministro degli affari esteri; poichè egli deve resistere alle più disparate esigenze e camminare guardingo in mezzo a ostacoli di varia natura.

La situazione nel suo complesso è molto buia ed è augurarsi possa essere rischiarata nei primi giorni dell'apertura della Camera, quando il ministro degli esteri sarà richiesto di spiegare nettamente quali siano gli intendimenti del governo nella politica internazionale.

— Il ministro della Publica Istruzione ha modificato il regolamento per le scuole Superiori di magistero femminile a Roma e Firenze. Saranno istituite 12 borse con un assegno annuo di L. 600.

— La Congregazione del Sant'Ufficio ha decisa una questione su cui si discuteva in Vaticano da parecchi anni.

La Congregazione decise che, nelle malattie delle partorienti, il medico possa sacrificare il feto per salvare la vita della madre.

— La signora Eleonora Duse è malata piuttosto gravemente. Certo è che dovrà non calcar più le scene per parecchio tempo.

VENEZIA — Sabato fu pronunciata la sentenza della Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia nell'affare delle malversazioni che sarebbero state commesse allora delle opere di chiusura della rotta di Masi. I quattro imputati sono rimandati alla Corte d'Assise di Padova, i fatti essendo avvenuti in quella Provincia, distretto di Este, dove trovasi il paese di Masi.

Il cav. Cantele, ingegnere capo del Genio Civile sarà difeso dall'avv. Leopoldo Bizio; lo Zerbini ed il Grandi, uno socio e l'altro agente dell'impresa Bonora, saranno difesi dagli avvocati Busi di Bologna e Turbiglio di Ferrara, il Salviati, custode idraulico, sarà difeso dall'avv. Villanova.

CALTANISSETTA — Malandrini finora ignoti avrebbero strangolata nella propria casa certa Maria Milano, possidente.

L'assassinio sarebbe stato commesso a scopo di depredazione.

TORINO — A Rocca San Casciano e a Susa si sono fatte ieri sentire ripetute scosse di terremoto in senso ondulatorio.

Nessun danno, tranne un po'di spavento negli abitanti.

CUNEO — Mandano da Cuneo esser morto il vescovo di quella città, monsignor Andrea Formica.

NAPOLI 7 — Oggi sono arrivati a Napoli il principe Gerolamo Napoleone e il figlio Luigi. Presero stanza all'Hotel della Grande Brettagna.

Nessuna autorità si trovò alla stazione per ricevere i due principi. Il giorno dieci corrente il principe Luigi partirà per l'Oriente.

ALL'ESTERO

BAVIERA — È giunto a Berlino un alto funzionario della Baviera per trattare con Bismarck circa i progetti di navigazione nel Mediteraneo. Il governo bavarese non vorrebbe che il commercio tedesco venisse distolto dalla sua via naturale del Gottardo e di Genova.

FRANCIA — Si ha da Parigi 7:

Oggi un noto banchiere parigino, il quale aveva speculato sul ribasso della *Rendita Italiana*, colla perdita di una forte somma, si suicidò, non potendo far fronte agli impegni.

— Assicurasi che il nuovo ministro Lewal voglia sopprimere l'ufficio di segretario generale del ministero della guerra.

— I due premi di L. 100,000 della Lotteria Tunisina furono guadagnati da due poveri operai sessuagenari. Il premio di L. 50,000 fu guadagnato da una guardia campestre.

CRONACA

La stazione zoologica. — Abbiamo letto la elaborata Relazione dell'esimio prof. Giovanni Canestrini intorno alla proposta stazione zoologica proposta dal Consiglio Superiore di Pesca nella sua seduta del 28 febbraio 1884 e in massima accettato dal Ministro di Agricoltura Industria e commercio.

Essa si può così riassumere:

Comacchio è una località opportunissima per l'impianto di una stazione zoologica con indirizzo pratico.

Il sito migliore pel collocamento della stazione medesima trovasi nella frazione di Magnavacca presso il Ponte Albani.

Le spese d'impianto sono calcolate in via approssimativa a lire 145,200; quelle annue a L. 15500.

È come si vede, al Municipio di Comacchio che incombe ora l'ufficio di affrettare dal Governo e dalla provincia quel concorso materiale e morale che possa far entrare nel novero dei fatti compiuti una istituzione che renderà a quella città un non effimero vantaggio.

Società dei tappezzieri. — La Società nominava testè la presidenza Sociale e cioè:

Presidente Onorario - Duca Galeazzo Massari.

Medici Onorari - Tasso dott. Torquato, Ravenna dott. Giuseppe.

Presidente effettivo - Vancini Luigi.

Consiglieri - Lombardi Giuseppe, Ferrari Achille.

Amministratore - Pisa Giacomo.

Segretario - Carletti Antonio.

Cassiere - Zannoni Luigi.

Nominava inoltre oltre 50 soci onorarj nel seno della cittadinanza.

Conferenze pedagogiche. — A cura della società pedagogica e di mutuo soccorso fra gli insegnanti si terranno anche in quest'anno 4 Conferenze come ai temi ed epoche che seguono:

Domenica 11 *Gennaio* 1885 *ore* 12 1/2 *pom.* — Tema 1.° — Utilità limiti e metodo dell'insegnamento della Calligrafia nelle scuole elementari — Relatore sig. Benetti prof. Manfredo.

Domenica 29 *Marzo* 1885 *ore* 12 1/2 *pom.* — Tema 2.° — Imitazione ed invenzione nelle scuole elementari. — Relatore sig. maestro Osti Marcello.

Domenica 31 *Maggio* 1885 *ore* 12 1/2 *pom.* — Tema 3.° — Lavori Muliebri. — Relatrice signora maestra Maria Bortolotti.

Domenica 25 *Luglio* 1885 *ore* 12 1/2 *pom.* — Tema 4° — Scuola e Famiglia — Relatore sig. maestro Francesco Valenti.

Terzanota di offerte pervenute alla *Gazzetta* per un ricordo marmoreo in onore della spedizione Bianchi:

Alfonso Pareschi l. 1 - Grillenzoni prof. Carlo l. 2. - Navarra Filippo l. 1 - Vittore Zanardi l. 1 - Pila Napoleone l. 1 - Pio Tasso l. 1 - Giovanni Sani c. 50 - C. Bonfigli l. 1 - Cav. G. C. Anselmi l. 1 - Leziroli dott. Giuseppe l. 1 - Avv. Tamburini l. 1 - Avv. Barbantini l. 1 - Primo Lamponti l. 1 - Navarra Luigi l. 1 - Cavalieri Carlo l. 1 - Pietro Braghini l. 1 - Gustavo dott. Navarra l. 5. - Conte Ippolito Aventi l. 5 - Veneziani Vitale l. 2 - Eugenio Minerbi c. 50 - Alessandro Avogli l. 5 - Farolfi dott. Albino l. 2 - G. Rocca 50 - Cav. Luigi Pareschi l. 5 - Cav. Camillo Torreggiani l. 1 - Pietro Fava l. 2 - Gaetano Maria Fabbri l. 1 - Avv. Ettore Testa l. 1.

Tot. L. 46 50
Note preced. » 104 64

Tot. L. 151 14

Corte d'Assise. — Ieri ebbe termine la trattazione della causa contro Perazzoli Aldo e Giori Giuseppina accusati rispettivamente di furto qualificato e ricettazione dolosa.

Avendo i giurati dichiarato non essere gli accusati predetti responsabili dei crimini loro apposti, il Presidente li dichiarava entrambi assoluti.

Difendeva l'avv. Guglielmo Ruffoni.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Decembre:

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb.	N.	10
Idem di pubblica Igiene	»	11
» abbandono di animali sulla pubb. via	»	1
» trasporto di paglia e letame con carri non di prescrizione. . .	»	8
» occupazione di suolo pubblico .	»	3
» impedimento del libero transito	»	6
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti	»	34
» evacuamento fuori dai luoghi stabiliti	»	10
» gettito d'acqua ed immondizie sulla pubblica via	»	40
» transito con carri o birocci sul Viale Cavour	»	7
» transito con carri e birocci sotto la Via coperta in Pontelagoscuro	»	1
» arbitraria apertura d'esercizi .	»	6
» mancanza della prescritta insegna sulla porta degli esercizi	»	1
» mancanza di cartelli annonari .	»	6
» smercio di commestibili guasti .	»	6
» vendita promiscua di carne di bue e di vacca	»	3
» corsa veloce con cavalli in città	»	1
» deposito di rottami fuori dei luoghi stabiliti	»	
» mancanza del certificato di macellazione al Forese	»	7
» smercio di vino adulterato . . .	»	1
» contravvenzioni diverse	»	10
	N.	175

Contravvenzioni conciliate nello scorso mese di Decembre N. 185
Spedite alla Pretura » 15.
Furono accalappiati N. 14 cani.

Grassazione. — La sera del corr. mentre il possidente Cavallini Matteo di Consandolo riedeva alla propria abitazione venne aggredito da due sconosciuti i quali lo depredarono del portafoglio contenente lire venti.

Ladronaia. — Mediante rottura ignoti ladri s'introdussero nella bottega del calzolaio Magagnati Antonio di Cento rubandogli stivaletti sul complessivo valore di L. 42.

— A Bondeno un furto di polli in danno Luigi Lodi.

« Giornale per i Bambini. » — È uscito in Roma il N. 1 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Rimasto solo - Bianca Neve, *Rosa Vanni* - La vita e i tempi di Ranocchio Melampipo, *G. L. Piccardi* - Bellezza e bontà, *Enrico Fiorentino* - La disputa fra il re e la regina, *La Nonna* - Una spiegazione ai piccoli lettori del *Giornalino*, *C. Collodi* - Il pavone, *M. Lessona* - Il primo viaggio, *La Marchesa Colombi* - Una barca di nuovo conio, *Forese* - Concorso fra i nostri associati - Giuochi - Sommario del libro di premio.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 5 Gennaio 1885

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Bonora Gaetano, giornaliero, celibe, con Ungarelli Malvina, giornaliera, nubile — Bertazzini Agostino, giornaliero, celibe, con Pagliarini Pasqua, giornaliera, nubile — Roncarà Luigi, agente, celibe, con Margotti Rosa, donna di casa, nubile.

MORTI — Rivani Marianna fu Pietro, in Manini di Ferrara, d'anni 50, giornaliera — Mastellari Ermelinda fu Agostino, in Bonafini di Ferrara, d'anni 29, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 1.

6 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Marchi Agostino, sartore, celibe, con Avanzo Teresa, sarta, vedova.
MORTI — N. 0.

7 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Villetti Girolamo, procaccio postale, celibe, con Appollinari Anna, cucitrice, nubile.
MORTI — Cervellieri Anna fu Domenico, in Gamberoni di Ferrara, d'anni 65, donna di casa — Romanato Iole di Achille di Ferrara, d'anni 1 e mesi 4 — Bertoluzzi Maria fu Daniele, ved. Pian di Venezia, d'anni 68, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 4.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

8 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 0°, 9 c
Alt. med. mm. 763,32	» mass.ª + 5°, 4 c
Al liv. del mare 765,47	» media + 3°, 2 c
Umidità media: 78°, 2	Ven. dom. N

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno : Nuvolo

9 Gennaio — Temp. minima + 1° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Gennaio ore 0 min. 10 sec. 52.

Telegrammi Stefani

Parigi 8. — I fratelli Ballerich assieme a un commissario di polizia e a un altro ufficiale di pace, la cui madre fu recentemente assassinata, esaltati dagli attacchi del *Cri du Peuple*, ieri alle 11 pomeridiane penetrarono violentemente nell'ufficio del giornale. Il redattore Quercy, ferito da un colpo di spada, tirò con una rivoltella ferendo gravemente Norbert e Ballerich.

Madrid 8. — Gli abitanti di Guevaier abbandonarono le loro case. Questo villaggio, in seguito a un movimento, continuo, discende verso la vallata.

Un enorme blocco cadde in mare presso Nerja, mentre si udì un boato sotterraneo spaventevole. Una nave rimase quasi schiacciata.

Londra 8. — Il *Times* ha da Hong-Kong che diverse influenze cercano che il Giappone assume un'attitudine ostile verso la China.

Berlino 8. — Le voci di porre un monarca alla testa dello Stato libero del Congo, se non sono false sono almeno premature.

Madrid 8. — A Cartana, provincia di Malaga, seguitano le scosse. 14 case sono crollate e 60 screpolate. Gli abitanti sono fuggiti dai campi.

A Frigliana e Nerja simili disgrazie.

A Canalias 376 case furono distrutte e 208 inabitabili.

Ad Arena ed a Sdebrey 163 morti, 350 feriti e 383 case crollate comprese le chiese distrutte. Un vecchio perdette sette figli.

La città venne disinfettata causa l'emanazione dei cadaveri.

Le scosse stanotte continuarono a Vales.

Parigi 8. — Al processo della signora Hugues vi fu enorme affluenza; lettosi l'atto d'accusa il pubblico tumultuando, il presidente minacciò di fare sgombrare la sala; l'accusata confessò la premeditazione e fece la dichiarazione a voce ferma.

— L'*Agenzia Havas* ha da Tangeri che durante le feste gli arabi appartenenti a due Kabilas nemiche si sono battuti; tre uomini e una donna furono uccisi.

La lotta minacciava di divenire generale.

Il governatore di Tangeri impotente a ristabilire l'ordine ne avvisò la legazione francese. Il cancelliere della legazione armò una sessantina d'uomini e ristabilì l'ordine, ed i colpevoli furono consegnati all'autorità.

Cairo 7. — I Commissari del Debito, eccettuato il rappresentante inglese, hanno redatta una memoria, nella quale dimostrano che le proposte finanziarie inglesi sono inaccettabili.

Il Mudir di Dongola, dietro invito di Wolseley, recossi a Merawi.

Yokohama 7. — Il Giappone noleggia vari vapori per l'invio di truppe nel Corea.

Bruxelles 7. — L'*Indipendance Belge* dice che il ministro di Spagna residente a Bruxelles e un rappresentante dell'Associazione Africana firmarono oggi una convenzione, con cui la Spagna dichiara di riconoscere l'Associazione stessa. La convenzione è identica a quella della Germania.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 9. — La signora Hugues è stata assolta pel titolo di omicidio. Venne condannata a 2000 lire; alla rifusione dei danni e degli interessi a favore della parte civile oltre alle spese.

Napoleone Raspi ottimo padre, ottimo cittadino, non è più. Quanti lo conobbero lo stimarono e l'amarono: che le doti dell'animo sue erano sì belle che da altri potranno essere eguagliate, non superate.

Un'orribile malattia ha consunto lentamente la sua cara esistenza, malgrado le intelligenti cure dei medici e quelle continue, amorevolissime, sviscerate dell'ottima sua Signora e dei figli e delle figlie, ora inconsolabili.

Dedicò la sua lunga vita al lavoro indefesso, all'amore della sua famiglia, al culto dell'onestà e del bene. Poteva vivere, mercè la sua forte costituzione fisica, assai più, se un fatal cancro non l'avesse lentamente corroso. Sopportò le sofferenze atroci della grave malattia con coraggiosa rassegnazione.

Oh! è proprio il caso di ricordare, sulla tomba di **Napoleone Raspi** il noto adagio *che la morte fura i migliori.*

Io, che sono legato alla sua memoria dal vincolo dell'affetto e della venerazione più che dal vincolo del sangue, vorrei essere capace di esprimere con eloquenti e adatte parole tutta l'ambascia del mio cuore.

Ma io non ho potuto trattenermi dal vergare queste poche e disadorne parole che sorgono dal fondo dell'animo. Ma io sento ardente il desiderio di ricordare le virtù di **Napoleone Raspi**, di piangerne la morte e di dire all'ottima sua famiglia:

Coraggio, coraggio, a voi che avete perduto quanto avevate di più caro.

Peroli Pietro.

Calino nella fossa, benedette e compiante dai buoni, le onorate spoglie di

Clemente Tedeschi

rapito in età immatura all'affetto della famiglia, alla stima universale che lo circondava.

Quante virtù in quella esistenza modestissima! Che animo mite! Che dolcezza e affabilità di carattere! Che cuore sempre aperto a tutti, sempre pronto alla carità e al beneficio dei suoi simili! Quanta patriarcale e mai smentita probità nei negozi e nelle industrie che egli esercitò ed accrebbe!

Riposi in Dio il suo spirito immortale, interceda da Lui la pace e il bene per la sua ottima famiglia, alla quale vorremmo potesse essere di qualche conforto il sapere che la precoce fine del suo diletto è rammaricata e compianta assai, da tutti coloro che lo conobbero in vita e ne apprezzarono il cospicuo corredo di ogni virtù.

Ferrara 9 Gennaio 1885.

La Presidenza e il Consiglio della Società di m. s. fra i Tappezzieri

Nel pomeriggio del 7 Gennaio, vinta da repentino e fiero malore spegnevasi la cara esistenza di

Clemente Tedeschi.

Onestà, modestia, operosità, ecco il compendio della sua vita commerciale, di cui i tanti amici conserveranno sempre affettuoso ricordo.

Alla desolata consorte, agli inconsolabili figli suoi unici tesori di affetto, mandiamo le nostre più sentite condoglianze, nella lusinga che l'universale compianto ne possa lenire l'immenso cordoglio.

A. S. - C. H. - E. L. - E. A.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Consorzio pel Porto di Magnavacca

FERRARA

Convoca di nuovo gl'interessati nel Consorzio pel giorno di *Lunedì* 12 corr. alle ore 8 *di sera* nella Residenza Consorziale a fine di discutere e deliberare sugli oggetti di 1.° Invito, ciò che non potè aver luogo il 22 Decembre u. s. per mancanza di numero legale.

Ferrara 9 Gennaio 1885.

Il Presidente

Prof. GIORGIO TURBIGLIO

CESARE SIMONINI Segretario.

Congregazione Consorziale

DEL SECONDO CIRCONDARIO

POLESINE S. GIORGIO

Notificazione

Andato deserto anche il convocato di secondo invito dei possidenti nelle prime sei Sezioni in questo Circondario, indetto pel giorno 29 corrente onde completare la Consorziale Rappresentanza colla nomina di due Deputati possidenti nelle medesime prime sei Sezioni, si fa novello e vivissimo invito ai Consorziati per un'ulteriore adunanza da tenersi all'uopo alle ore 11 antim. di Lunedì 12 del prossimo Gennaio colle norme qui sotto indicate; avvertendo che la elezione sarà valida qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.
2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.
3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.
4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente in scritto nei Campioni.
5. Alle 11 ant. del giorno in cui avrà luogo l'adunanza, sarà aperta la seduta da un Rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamando i due e lettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell'Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l'Ufficio definitivo dal Rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario. Indi si procederà alla votazione la quale si chiuderà alle 2 pomeridiane.
6. La nomina dei Deputati si farà per schede. Ciascun possidente, o mandatario, consegnerà una scheda che contenga il nome, cognome e paternità di due individui possidenti nelle dette prime sei Sezioni. Gli eletti saranno coloro cui toccherà il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.
7. Ciascun votante non potrà dare che una scheda in favore di due possidenti.
8. Se taluno, per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sotto voce al Presidente dell'Assemblea il nome delle persone che vuol eleggere, ed Egli scriverà la scheda e la depositerà colle altre nell'urna.

Dalla Residenza della Congregazione Consorziale Ferrara 30 Decembre 1884.

Il Presidente

LUIGI ALBERTO TRENTINI

CORRIERE DELLA SERA

MILANO - **25,000** *copie di tiratura giornaliera* - MILANO

Il **Corriere della Sera**, il gran giornale milanese, che ha raggiunto la tiratura di 25,000 copie ed è diffuso in ogni provincia d'Italia dà in dono a **chi prende l'abbonamento per un intero anno** un dono d'un valore eccezionale, quale non fu mai dato nè può darsi da altro giornale:

Umili Amici

grandissima oleografia del rinomato stabilimento Borzino di Milano

PRIMO IN EUROPA IN TAL GENERE D'ARTE

Questo lavoro, delle dimensioni di un metro circa di altezza, forma un superbo quadro da sala, ed imita così perfettamente la pittura ad olio che è impossibile riconoscere l'imitazione a chi non sia dell'arte. Poche case signorili possiedono un'opera d'arte di tal pregio.

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera d'un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.

Per contratto fatto con lo stabilimento Borzino questa stupenda composizione non sarà messa in commercio, essendo esclusivamente serbata agli abbonati del **Corriere della Sera.**

Oltre questo dono, gli abbonati ricevono *gratis* anche il giornale illustrato settimanale

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Per abbonarsi con diritto ai premi suddetti mandare **L. 24** all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA, Milano, Via S. Paolo, 7, più **centesimi 60** per le spese di spedizione del dono

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'ESTRATTO PANERAJ DI CATRAME PURIFICATO, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattano prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'ESTRATTO PANERAJ combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle PASTIGLIE PANERAJ non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Certificati portanti le firme di più che 200 — (*dico duecento*) distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni d'esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, *ma le dichiarono superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti*, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali certificati vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3. edizione d'un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, *e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).*

Si vendono in tutte le primarie Farmacie a L. 1 la Scatola

Deposito in FERRARA, alle Farmacie Navarra Filippo e P. Perelli - CENTO, Amos Remondini, successore a Collari. - ROVIGO, Diego - ADRIA, Bruscaini - MONTAGNANA, Andolfatto. (1)

Latrine inodore da Camera

a sistema perfezionato con coperchio a chiusure ermetica e getto d'acqua. Nei casi di malattia è utile ed igienico non lasciando sfuggire nella camera odore alcuno, stante la sua costruzione meccanica precisissima — Prezzo L. 50.

In Ferrara al magazzino dei fratelli Ravenna Via Vignatagliata 23.

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglia alle Esposizioni
Milano, Francoforte (sul meno) 1881 — Trieste 1882
Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

pei Signori **Proprietarj di Caloriferi, Cucine Economiche, Stufe; Franklins a Coke, Caminetti Aperti, ecc.**

BRIQUETTES DI LIGNITE COMPRESSA

Sono facili ad accendersi, si mantengono a lungo in combustione e bruciano completamente senza odore e senza richiedere cura veruna. *Hanno un raggiante doppio* di quello *del Coke; e triplo* dell'usuale *legna da brucio. Non producono fuliggine*, per cui si evita la frequente *pulitura dei Camini, Tubazioni; ecc. Non fanno Scoria come il Coke*; ma bruciano fino all'ultima particella. — *Danno un calore fortissimo ed uniforme.* — I recipienti esposti al detto combustibile *non vengono sporcati dalla fuliggine e non si consumano.* — *La temperatura degli ambienti è facile a regolarsi*: e l'aria ne rimane inalterata; per cui **è un combustibile indicatissimo anche per locali di ammalati,** *per riscaldare letti, lingerie ecc.*, e perchè non abbisogna mai di essere riacceso.

Quantunque tale combustibile presenti ogni comodità desiderabile, **il suo prezzo è inferiore a quello del Carbon Coke.**

Deposito e Vendita esclusiva per la Provincia di Ferrara presso **CAVALIERI Ing. PAOLO** - Via Giardini.

PILLOLE CANTELLI

TOSSE - ASMA - BRONCHITE - MALE DI PETTO

MARCA DI FABBRICA

Sono eccellente rimedio comprovato da molto tempo da innumerevoli guarigioni, e dalle molte ed aumentate richieste tanto da signori Medici che Farmacisti di ogni parte d'Italia e dell'Estero.

Prezzo Cent. **60** *la scatola*

DEPOSITI: **Ferrara** Farmacia *Navarra, Cosimo Lodovisi* — **Bologna** Farmacia *E. Zarri*, Farmacia *Veratti*, Stabilimento *Bonavia, Bernaroli-Gandini* — **Ravenna** Farmacia *Montanari* — **Modena** Farmacia *Selmi* — **Forlì** Farmacia *Zampanelli* — **Faenza** *Carboni* — **Lugo** *Fabri* — **Brisighella** *Ferniani* — e in molte Farmacie d'Italia e dell'Estero.

D.r W. Simon's Indus vegetable pills

(Pillole vegetali Indiane)

formate con sughi delle radici *Indus liver Wort* (Hepatica ind Sylvalica) *Red Cohes* (asarum mess.) e Calvir'sroot (Jellowroot).

Il D.r Simon sapendoli usati con risultati miracolosi dagli indigeni delle Sierre, li adottò negli Spedali dell'Unione con forma adatta. Trovaronsi rimedio sicuro per *l'indigestione, dispepsia, stitichezza, biliosi, inappetenza, dolori di stomaco testa e fegato, perdita di memoria, itterizia, diarrea, dissenteria, vermi, malattie della pelle, emorroidi, idropisia, colica, nevralgie, reumatismo e gotta, raffreddori, catarro, disordini di menstruazioni.* Sono i migliori *purificatori del sangue* in ogni stagione. Prevengono e curano la *febbre gialla, vomito nero e colera.* **Lire 2 la scatola** (aggiun. c. 50 per pacco post) **4 scatole L. 8, fr. di p.**

Questi sughi, ridotti liquoriformi, sono medicinali come le pillole stesse; preparasi così l'*Indian Bitter* (amaro indiano). Aiuta la digestione, purifica il sangue, bile, fegato, ridona la memoria, guarisce la spermatorea, impotenza, uccide i miasmi e vince la febbre gialla e vomito nero. È anticolerico sicuro. **L. 2 la bottiglia** (aggiungere cent. 60 per pacco ed imballaggio) **4 bottiglie L. 8,** franche di porto ed imballaggio. Inviare vaglia, o francobolli, al deposito generale con proprietà di patente e marca di fabbrica. **A. Bertelli e C.** *Chimici-farmacisti, via Monforte 6, Milano. Deposito presso tutti i farmacisti, principali droghieri e caffettieri.*

In Ferrara nelle Farmacie NAVARRA - CABRINI - ZENI

IL VERO E DELIZIOSO

CENTERBE

del sig. PRESSANTI di Teramo premiato in tante *Esposizioni* Estere e Nazionali, tanto elogiato e raccomandato dall'illustre Professore MANTEGAZZA, trovasi nella bottiglieria del Tramway del sig. Francesco Bolognesi, il solo rappresentante per la provincia di Ferrara.

Prezzo per ogni bottiglia L. 2.

Ai signori esercenti lo sconto d'uso.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)